



CAMERA DI COMMERCIO  
MAREMMA E TIRRENO



## ESTRATTO DELL'ADUNANZA DELLA GIUNTA CAMERALE

### Risultano presenti alla riunione i seguenti Membri della Giunta camerale Sigg.:

GIOVANNI LAVIOSA	in rapp.za del sett.	Industria - Vicepresidente
FRANCESCA MARCUCCI	“ “ “ “	Commercio
ENRICO RABAZZI	“ “ “ “	Agricoltura
MAURIZIO SERINI	“ “ “ “	Artigianato
MATTEO VALORI	“ “ “ “	Turismo

\* \* \*

Assistono alla riunione il Dott. Francesco Puliti e la Dott. Gabriella Consani, componenti del Collegio dei revisori dei conti. Risulta assente il Dott. Lamberto Romani, presidente del Collegio.

Presiede la riunione il Presidente della Camera di Commercio Riccardo Breda, assistito dal Segretario Generale Pierluigi Giuntoli, dal Vice Segretario Generale Alessandro Gennari, dal Dirigente dell'area III Michele Lombardi e dalla responsabile dell'ufficio di Segreteria Generale Alessandra Coacci.

\* \* \*



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA CAMERALE**

### **IMP.RI.IN S.R.L. AGGIORNAMENTI E DETERMINAZIONI CONSEGUENTI**

Il Presidente introducendo l'argomento all'ordine del giorno, ricorda ai presenti che in data 30/12/2020 la Camera di Commercio è divenuta socia unica della Società *in house* IMP.RI.IN S.r.l., a fronte della trasformazione della Fondazione Camerale per l'impresa, la ricerca e l'innovazione, di cui l'ente camerale era fondatore e socio partecipante.

Il Presidente rileva che l'ente camerale si è impegnato affinché la Società potesse valorizzare la professionalità ed il Know-how della propria azienda, divenuta, ad oggi, fiore all'occhiello dell'organismo societario; infatti, la stessa è capace di gestire bandi europei ed internazionali, a favore delle imprese del territorio cooperando in sinergia con l'Azienda Speciale della Camera di Commercio.

Tuttavia, spiega il Presidente, anche in veste di Amministratore Unico, IMP.RI.IN S.r.l. si è trovata ad operare, nel suo primo anno di vita, in una realtà economica compromessa dai limiti provocati dalla pandemia di Covid-19, in cui le sue potenzialità non hanno potuto esprimersi al meglio, trovando vincoli oggettivi ad una sua espansione, limitazioni causate dalla situazione fattuale che ha danneggiato il sistema imprenditoriale in scala nazionale. Quindi la Società, giovane di costituzione, si è trovata in assenza di una base consolidata necessaria per poter sostenere la crisi, caratterizzata dalle scarse possibilità lavorative, con limitate opportunità sui bandi, subendo pertanto delle perdite di esercizio, essendo stati i costi maggiori rispetto ai ricavi ottenuti.

A questo punto il Presidente illustra ai presenti il bilancio di esercizio che chiude con una perdita di euro 50.037,79 e dà lettura della nota integrativa e della relazione del Sindaco Unico allegata al bilancio, dove il risultato d'esercizio negativo è spiegato anche dal punto di vista patrimoniale e finanziario.

Il Presidente rileva che la perdita va a ridurre al disotto del minimo legale il capitale sociale dell'impresa, quindi ai sensi dell'art. 2482-ter del c.c. senza indugio, dovrà convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, ovvero la trasformazione della società, altrimenti si configura una causa di scioglimento. Vero è anche, sottolinea il Presidente che il



legislatore, per limitare i danni causati dalla pandemia, per le società di capitali, ha esteso, alle perdite emerse nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021, la disciplina di "sterilizzazione", prevista in origine con riferimento all'esercizio 2020. In sostanza, anche per le perdite emerse nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2021, non si applicano alcuni obblighi previsti dal codice civile per le società di capitali a protezione del capitale sociale (tra cui lo scioglimento di società per riduzione del capitale al di sotto del minimo legale). Quindi rileva il Presidente, anche senza effettuare l'aumento di capitale o la trasformazione della società, IMPRIN S.r.l. potrebbe continuare l'attività, spalmando le perdite nei cinque esercizi successivi e non dovrebbe essere messa in liquidazione.

Il Presidente tuttavia manifesta l'opportunità, a questo punto, di valutare una diversa operazione rispetto a quelle prospettate dalla normativa citata, visto anche i limiti dettati dal Testo Unico delle Partecipate, che importa per gli enti pubblici una gestione delle società condizionata da particolari vincoli normativi, che non influenzerebbero invece un socio privato.

Prende la parola il Segretario Generale che condividendo la nota del Presidente, proporrebbe la realizzazione di un'operazione strutturata, in cui da una parte nel rispetto dei principi di razionalizzazione dettati dal legislatore e per un contenimento dei costi, seguendo la linea politica già tracciata dall'ente nei piani di razionalizzazione adottati, la Camera di Commercio, non procedendo alla ricapitalizzazione di IMP.RI.IN S.r.l., bensì alla sua liquidazione e successiva cancellazione dal Registro delle Imprese con conseguente cancellazione della società, andrebbe, ai sensi dell'art. 20, comma 1 del Testo Unico citato, a diminuire il numero delle partecipate, venendo meno la partecipazione nella società stessa; dall'altra parte, allo stesso tempo, andrebbe a salvaguardare l'Azienda di IMP.RI.IN S.r.l. avente, per la Camera di Commercio, un elevato valore operativo, su cui l'ente tanto ha investito ed ancora sta investendo, incanalando il complesso dei beni materiali e immateriali che la costituiscono nella sua Azienda Speciale, dove in particolare andrebbe a confluire il Know how di IMPRIN S.r.l., così da concentrare in un unico organismo, tutte le forze a sostegno delle imprese, messe in campo dalla Camera di Commercio.

A questo punto è chiamata ad intervenire l'Avv. Maria Cristina Berti, legale della Camera di Commercio, invitata a partecipare alla riunione, la quale descrive i passaggi tecnico-giuridici dell'operazione.



Detta operazione dovrebbe essere realizzata nell'ambito della liquidazione della Società, preso atto del verificarsi della causa di scioglimento ex art. 2487, comma 1, lettera c), c.c. in conseguenza della mancata ricostituzione del capitale sociale o della trasformazione della società a fronte del verificarsi della fattispecie di cui all'art. 2482 ter c.c., l'ente camerale in qualità di Socio di IMP.RI.IN S.r.l. provvederà seduta stante ad aprire le fasi di liquidazione mediante la nomina di un Liquidatore Unico al quale conferire, ai sensi dell'art. 2487, comma 1, c.c. espresso compito di cedere in blocco l'Azienda sociale, quale mezzo per la sua conservazione e valorizzazione anche nell'interesse pubblico dell'ente camerale, a favore esclusivamente dell'Azienda Speciale, che interverrebbe quale cessionario e per un prezzo determinato sulla base del valore dell'azienda stessa (calcolato in base ad una relazione/perizia all'uopo rilasciata da un professionista) e con l'incasso il liquidatore andrebbe a liquidare i debiti e poi cancellare la società. In tal modo si conserverebbe il valore dell'azienda di IMP.RI.IN S.r.l. come sopra determinato, che rimarrebbe comunque a vantaggio dell'Ente camerale in quanto l'azienda sociale della IMP.RI.IN S.r.l. verrebbe allocata nell'Azienda Speciale, mentre con il ricavato della cessione il liquidatore potrebbe soddisfare i debiti della stessa IMP.RI.IN S.r.l., garantendo così una brevissima durata della fase liquidatoria. Allo stesso tempo l'Azienda Speciale che non potrebbe più contare sulla collaborazione della Società come ente autonomo, avrebbe però la possibilità comunque di avvalersi delle professionalità, del know how e dei mezzi dell'azienda acquistata, elementi che altrimenti dovrebbe reperire ricorrendo al mercato, specie per la progettazione e per la gestione dei bandi europei ed internazionali, fondamentali per le imprese.

La soluzione prospettata garantirebbe flessibilità e rafforzerebbe il legame dell'ente camerale con la sua Azienda Speciale in cui concentrerebbe le professionalità fino ad oggi ripartite in due organismi distinti, ottenendo un risparmio di costi e minori vincoli operativi e soddisfacendo il principio di razionalizzazione delle partecipate. Tutto ciò rappresenterebbe altresì l'opportunità di intraprendere un rinnovato percorso di sviluppo e innovazione anche professionale dell'Azienda Speciale.

Successivamente chiede la parola Giovanni Laviosa che domanda se è stata valutata l'eventualità di mantenere la Società e quindi di investire direttamente nella stessa; risponde il Segretario Generale che evidenzia come la soluzione prospettata possa essere la più vantaggiosa per l'Ente camerale, infatti da una parte permette un contenimento dei costi, mediante la razionalizzazione della partecipata e la concentrazione dell'operatività e delle



professionalità in un unico organismo già in essere e ben strutturato come l'Azienda Speciale; dall'altra la Camera di Commercio ottiene la valorizzazione dell'azienda sociale di IMPRIN S.r.l. che ha le capacità e quindi le potenzialità di gestire in autonomia dei progetti e dei bandi europei ed internazionali, know how molto ricercato sul mercato, abilità che, come fa notare Francesca Marcucci che interviene sul punto, sono poco diffuse, anche tra i soggetti giuridici privati, quindi si tratta di un'azienda sociale avente un prezioso valore di scambio, che come rileva il Segretario Generale sarà comunque documentato da una perizia che sarà rilasciata da un professionista all'uopo incaricato dalla Società.

### **LA GIUNTA CAMERALE**

- udito il Presidente e il Segretario Generale;
- udita la relazione dell'Avv. Berti;
- vista la Legge 29 dicembre 1993, n. 580, e ss.mm.;
- visto il D.Lgs. n. 175 del 2016 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- visto il Regolamento per la gestione delle partecipazioni della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno in società, enti ed organismi, approvato con deliberazione del Consiglio camerale n. 24 del 21 dicembre 2017;
- a voti unanimi;

### **DELIBERA**

- 1) di approvare il bilancio sociale al 31/12/2021 di IMPRIN S.r.l. e le relazioni allegate;
- 2) constatata la perdita risultante dal Bilancio stesso, di non ricorrere alla moratoria prevista dalla normativa speciale "Covid-19" per il ripianamento delle perdite medesime e di non procedere, altresì, ai sensi dell'art. 2482ter c.c. e dell'art. 14, comma 5 del D. Lgs n. 175/2016 (TU partecipate), al ripianamento della perdita e ricostituzione del capitale al minimo di legge;
- 3) di far constatare all'Amministratore il verificarsi della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, comma 1, numero 4) c.c.;
- 4) di nominare liquidatore della Società il Presidente Riccardo Breda, con incarico gratuito;
- 5) di conferire ai sensi dell'art. 2487, comma 1, lettera c), c.c. potere al liquidatore affinché possa elaborare un'operazione di cessione dell'azienda sociale con l'Azienda Speciale della Camera di Commercio, ad un prezzo non inferiore al valore della stessa determinato sulla base del



valore dell'azienda stessa (calcolato in base ad una relazione/perizia all'uopo rilasciata da un professionista), compiendo a tal fine tutti gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa ed in generale, ai sensi dell'art. 2489 c.c., tutti gli atti utili per la liquidazione della società, ivi incluso, in particolare, l'atto di cessione della azienda stessa alle condizioni suddette, intervenendo nello stesso anche in qualità di Amministratore Unico dell'Azienda Speciale, autorizzandolo a contrarre con se stesso ai sensi dell'art. 1395 c.c.;

- 6) di conferire mandato all'Avv. Maria Cristina Berti di partecipare all'assemblea della Società all'uopo convocata per esprimere quanto in questa sede è stato deliberato.



CAMERA DI COMMERCIO  
MAREMMA E TIRRENO



**IL SEGRETARIO GENERALE**

(Dott. Pierluigi Giuntoli)

**IL PRESIDENTE**

(Riccardo Breda)